Senato della Repubblica XVI LEGISLATURA

Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO n. 30

Resoconti

Allegati

GIUNTE E COMMISSIONI

Sedute di giovedì 17 luglio 2008

INDICE

Commissioni permanenti

1ª - Affari costituzionali . . . . . *Pag.* 40
2ª - Giustizia . . . . . » 41
5ª - Bilancio . . . . . » 46
8ª - Lavori pubblici, comunicazioni . . . . . » 49
13ª - Territorio, ambiente, beni ambientali . . . . . » 53

Commissioni riunite

1ª (Affari costituzionali) e 2ª (Giustizia) . . . . . *Pag.* 7
7ª (Istruzione) e 10ª (Industria, commercio, turismo) . . » 32

Commissioni congiunte

3ª (Affari esteri) e 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare - Senato) e III (Affari esteri e comunitari), XIII (Agricoltura - Camera) . . . . . *Pag.* 3
8ª (Lavori pubblici, comunicazioni - Senato) e VII (Cultura, scienza e istruzione), IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni - Camera) . . . . . » 5

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Italia dei Valori: IdV; Il Popolo della Libertà: PdL; Lega Nord Padania: LNP; Partito Democratico: PD; UDC, SVP e Autonomie: UDC-SVP-Aut; Misto: Misto; Misto-MPA-Movimento per l'Autonomia: Misto-MPA.

COMMISSIONI CONGIUNTE

3ª (Affari esteri, emigrazione)
e 9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

III (Affari esteri e comunitari) e XIII (Agricoltura)

della Camera dei deputati

Giovedì 17 luglio 2008

2ª Seduta

Presidenza del Presidente della XIII Commissione della Camera
RUSSO

*Interviene il presidente dell'*International Fund for Agricultural Development (IFAD), *Lennart Båge.*

La seduta inizia alle ore 8,35.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il presidente RUSSO avverte che è stata autorizzata la pubblicità dei lavori della seduta odierna mediante trasmissione televisiva attraverso il canale satellitare della Camera dei deputati. La pubblicità dei lavori sarà inoltre assicurata mediante l'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

Avverte inoltre che della procedura informativa sarà redatto il resoconto stenografico, che sarà reso disponibile in tempi brevi.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sugli esiti della Conferenza sulla sicurezza alimentare mondiale, svoltasi a Roma presso la FAO dal 3 al 5 giugno 2008: audizione del presidente dell'*International Fund for Agricultural Development (IFAD)*, Lennart Båge

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 15 luglio scorso.

Il presidente RUSSO introduce l'audizione.

Lennart BÅGE, Presidente dell'International Fund for Agricultural Development (IFAD), svolge un intervento sui temi oggetto dell'audizione.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni, il senatore SCARPA BONAZZA BUORA *(PdL)*, Presidente della 9ª Commissione Agricoltura del Senato, il deputato PIANETTA *(PdL)*, il senatore LIVI BACCI *(PD)*, il deputato ZACCHERA *(PdL)*, il senatore ANDRIA *(PD)* e il deputato NARDUCCI *(PD)* ai quali replica Lennart BÅGE, Presidente dell'*International Fund for Agricultural Development* (IFAD).

Il presidente RUSSO dichiara conclusa l'audizione.

La seduta termina alle ore 9,30.

COMMISSIONI CONGIUNTE

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni)

del Senato della Repubblica

con le Commissioni

VII (Cultura, scienza e istruzione)
e
IX (Trasporti, poste e telecomunicazioni)

della Camera dei deputati

Giovedì 17 luglio 2008

1ª Seduta

Presidenza del Presidente della IX Commissione della Camera
VALDUCCI

Interviene il sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Romani.

La seduta inizia alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Comunicazioni del sottosegretario di Stato per lo sviluppo economico Paolo Romani sulle linee programmatiche nel settore delle comunicazioni

Il PRESIDENTE avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata, oltre che mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso, anche attraverso la trasmissione televisiva sul canale satellitare della Camera dei deputati.

Il sottosegretario ROMANI svolge una relazione sui temi in titolo.

Intervengono per formulare quesiti ed osservazioni i deputati BARBARESCHI *(PdL)*, GENTILONI SILVERI *(PD)*, i senatori VIMERCATI *(PD)* e MORRI *(PD)*, i deputati MELANDRI *(PD)*, NIZZI *(PdL)* e

CIOCCHETTI *(UdC)*, il senatore BUTTI *(PdL)* ed il deputato MONTAGNOLI *(LNP)*.

Il PRESIDENTE ringrazia il sottosegretario Romani per l'esauriente relazione svolta ed avverte che il seguito delle comunicazioni avrà luogo nella giornata di mercoledì 30 luglio 2008. Autorizza quindi la pubblicazione del testo integrale della relazione del sottosegretario in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

La seduta termina alle ore 16,30.

COMMISSIONI 1ª e 2ª RIUNITE

1ª (Affari costituzionali)

2ª (Giustizia)

Giovedì 17 luglio 2008

17ª Seduta

Presidenza del Presidente della 2ª Commissione
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Caliendo.

La seduta inizia alle ore 14,20.

SUI LAVORI DELLE COMMISSIONI RIUNITE

Il senatore BERSELLI, presidente della Commissione giustizia, avverte che le Commissioni riunite torneranno a riunirsi lunedì 21 luglio, alle ore 16, per l'esame in sede referente del disegno di legge n. 692-B (Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 maggio 2008, n. 92, recante misure urgenti in materia di sicurezza pubblica), approvato dal Senato e modificato dalla Camera dei deputati. Martedì 22 luglio, alle ore 8,30 e alle ore 15,30, nonché eventualmente alle ore 20,30, proseguirà l'esame del citato disegno di legge n. 692-B, la cui discussione in Assemblea avrà inizio mercoledì 23 luglio.

Giovedì 24 luglio, alle ore 8,30, davanti agli Uffici di Presidenza riuniti si svolgerà l'audizione informale del Procuratore nazionale antimafia in relazione all'esame dei disegni di legge nn. 733 e connessi (Disposizioni in materia di sicurezza pubblica).

Le Commissioni riunite prendono atto.

IN SEDE REFERENTE

(903) ***Disposizioni in materia di sospensione del processo penale nei confronti delle alte cariche dello Stato,*** approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 luglio.

Si procede all'esame degli emendamenti, pubblicati in allegato.

Il senatore BIANCO *(PD)* osserva che le disposizioni in esame non sembrano interessare alcuna delle persone che sono attualmente titolari delle cariche in questione. Pertanto, invita le Commissioni riunite a considerare con favore l'emendamento 1.22, che fa decorrere l'entrata in vigore dalla XVII legislatura.

Il senatore CASSON *(PD)* dà per illustrato l'emendamento 1.32 e si sofferma sull'emendamento 1.17, che sopprime il riferimento all'articolo 392 del codice di procedura penale: esso, infatti, potrebbe indurre a ritenere che la sospensione riguardi anche la fase delle indagini preliminari, contrariamente a quanto dichiarato esplicitamente dal rappresentante del Governo. Commenta anche l'emendamento 1.1, che fa salvi gli atti e i documenti acquisiti nonché le prove assunte in contraddittorio prima della sospensione, anche nel caso di mutamenti nella composizione del collegio giudicante.

Infine, chiede chiarimenti sugli effetti di un'eventuale revoca della rinunzia alla sospensione e dà per illustrati gli altri emendamenti da lui sottoscritti.

Il senatore MARITATI *(PD)* ritiene che la sottrazione alla giustizia delle più alte cariche dello Stato per tutta la durata del mandato rappresenti uno scardinamento di un principio costituzionale, l'uguaglianza dei cittadini davanti alla legge, che non ammette deroghe se non per via costituzionale.

L'accusa, a suo avviso infondata, secondo la quale il Presidente del Consiglio sarebbe vittima di una persecuzione da parte dei giudici, semmai dovrebbe essere verificata tempestivamente in sede processuale, stabilendo la priorità assoluta della trattazione dei procedimenti nei confronti dei soggetti che rivestono le più alte cariche dello Stato, come propone l'emendamento 1.5.

La senatrice ADAMO *(PD)* dà conto dell'emendamento 1.57, volto a stabilire che la sospensione abbia effetto solo per i mandati successivi a quelli in atto alla data di entrata in vigore della legge. In ogni caso, si dice certa che il Presidente del Consiglio vorrà onorare l'impegno reiterato che non ricorrerà al privilegio stabilito dal disegno di legge in esame.

Il senatore LI GOTTI *(IdV)* rileva che il disegno di legge in esame incide su uno dei princìpi fondamentali della Costituzione, l'articolo 3. Per effetto delle norme introdotte a favore delle più alte cariche dello Stato, quei soggetti, a loro insindacabile giudizio, potranno scegliere di non farsi processare. Inoltre, la deroga viene disposta con legge ordinaria, mentre proprio l'articolo 68 della Costituzione, citato come esempio per sostenere la legittimità delle immunità, a suo giudizio conferma l'esigenza di una norma di rango costituzionale per le eccezioni al principio di uguaglianza. In proposito, nota che l'articolo 68 nella formulazione attuale ammette l'arresto e la detenzione dei parlamentari e, in tale qualità, anche del Presidente del Consiglio dei ministri, in caso di flagranza di reato; ciononostante, per effetto della norma in esame, questi potrebbe non essere processato.

Condivide la proposta illustrata dal senatore Casson, di sopprimere il riferimento all'articolo 392 del codice di procedura penale che, insieme alla disposizione di cui al comma 7, potrebbe indurre a ritenere che la sospensione si applichi anche alla fase delle indagini preliminari.

Infine, sottolinea l'incongruenza della norma in base alla quale i termini della prescrizione sono sospesi solo fino alla cessazione dalla carica o dalla funzione: ciò determina un ulteriore privilegio per l'imputato, per il periodo che intercorre tra la fine del mandato e la ripresa effettiva del processo. A tale riguardo, sottolinea la necessità di fare salvi gli atti e le prove acquisite che altrimenti, data la possibile modifica del collegio giudicante, dovrebbero essere rinnovati.

Conclude, confidando che la celebrazione dei processi limitatamente ai coimputati, per effetto dell'articolo 18, comma 1, lettera *b)*, del codice di procedura penale, costringa il Presidente del Consiglio ad assistere, sia pure *in absentia*, al processo a suo carico.

Gli altri emendamenti si intendono illustrati.

Il senatore VIZZINI *(PdL)*, relatore per la 1ª Commissione, esprime un parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti al comma 1, al comma 5 nonché sull'emendamento 1.57.

Il presidente BERSELLI *(PdL)*, relatore per la 2ª Commissione, esprime parere contrario sugli altri emendamenti.

Si associa il sottosegretario CALIENDO, il quale sottolinea l'esigenza di assicurare per le alte cariche dello Stato uno svolgimento del mandato al riparo da ogni turbativa. Per quanto riguarda la richiesta di sopprimere il riferimento all'articolo 392 del codice di procedura penale, conferma che la sospensione di cui si tratta riguarda la fase dibattimentale e non l'intero procedimento, per cui rimane esclusa la fase delle indagini preliminari.

La senatrice DELLA MONICA *(PD)* invita il rappresentante del Governo a pronunciarsi avendo riguardo alle implicazioni costituzionali evidenziate dai presidenti emeriti della Corte costituzionale, la cui opinione è stata acquisita dalle Commissioni riunite in sede di audizione informale.

Il sottosegretario CALIENDO ricorda che la sentenza della Corte costituzionale n. 24 del 2004 non ha risolto esplicitamente la questione della fonte normativa da utilizzare; tuttavia, il tema della possibile violazione dell'articolo 138 della Costituzione era ben presente nell'ordinanza di rimessione del Tribunale di Milano: per il rispetto dovuto alla Corte, la mancata pronuncia sul punto non dovrebbe essere interpretata come disattenzione.

Si passa alle votazioni.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 1.32 è posto in votazione e, previa controprova, risulta respinto.

La senatrice INCOSTANTE *(PD)*, a nome del suo Gruppo, preannuncia il voto favorevole sull'emendamento 1.5, rilevando l'assurdità della condizione in cui si trova il Parlamento, costretto a discutere delle questioni giudiziarie personali del Presidente del Consiglio, piuttosto che dei temi più rilevanti per il Paese.

Anche l'emendamento 1.5, posto in votazione, non risulta accolto.

Con successive e distinte votazioni, sono respinti tutti gli altri emendamenti.

Si passa quindi alle dichiarazioni di voto relative alla deliberazione sul conferimento del mandato ai relatori a riferire favorevolmente in Assemblea.

Il senatore BIANCO *(PD)*, nel preannunciare il voto contrario del Gruppo, sottolinea come le modalità seguite per l'esame del disegno di legge abbiano determinato una inaccettabile compressione del dibattito parlamentare. Tale lesione delle prerogative delle Camere trova a ben vedere la sua unica giustificazione nell'esigenza della maggioranza di tutelare l'interesse personale del Presidente del Consiglio dei ministri.

Dopo aver evidenziato che sul tema oggetto del provvedimento sarebbe stato possibile raggiungere un'intesa, in ragione della non totale contrarietà, almeno di una parte consistente dell'opposizione, verso tali forme di guarentigia, rileva che sarebbe stato però indispensabile disciplinare la materia, per il rilievo dei profili coinvolti, solo con una legge costituzionale.

Ribadisce quindi il proprio giudizio assai critico per i tempi di esame, addirittura più brevi di quelli previsti dalla Costituzione per la conversione

dei decreti legge, invitando, ancora una volta, il Governo e la maggioranza a riflettere sull'opportunità, quantomeno, di rinviare alla prossima legislatura l'entrata in vigore delle norme in questione.

Il senatore D'AMBROSIO *(PD)*, intervenendo in dissenso dal Gruppo, preannuncia che non parteciperà al voto in segno di protesta e ribadisce il proprio disagio per il provvedimento che il Parlamento sta per approvare in via definitiva. Si sofferma poi sull'audizione informale del presidente emerito della Corte costituzionale Elia, il quale, con una lucida esposizione ha puntualmente confutato tutte le argomentazioni addotte dalla maggioranza di Governo a sostegno della legittimità del disegno di legge. Invita il Governo e la maggioranza a riflettere anche sull'accorato appello conclusivo del professore Elia, che ha invitato a valutare le conseguenze derivanti dalla introduzione di un istituto, come quello del disegno di legge in esame, che non trova riscontro in nessun'altra realtà democratica.

Ancora in riferimento alla audizione del professore Elia, esprime il proprio rammarico per l'assenza dei relatori.

Esprime poi il proprio stupore per l'orientamento assunto dai senatori del gruppo della Lega Nord, ricordando come, fino a non molti anni fa, fossero proprio gli esponenti di quel movimento politico a sostenere la magistratura nella propria attività, invocando il principio di legalità.

Replicando a coloro che accusano la magistratura di avere perpetrato nel corso degli ultimi anni una vera e propria persecuzione giudiziaria nei confronti del Presidente del Consiglio, ricorda che il ricorso a leggi *ad personam* non è una novità per le maggioranze di centro destra.

Si domanda poi come possano autorevoli colleghi della maggioranza sostenere che il provvedimento in esame non sia volto a tutelare unicamente gli interessi di una persona, dal momento che delle alte cariche, ricomprese nell'ambito soggettivo di applicazione, l'unica attualmente implicata in un processo è proprio quella del Presidente del Consiglio dei ministri.

Dopo aver criticato le modalità di esame del provvedimento, che confermano le preoccupazioni di quanti ritengono che si stia affermando una vera e propria dittatura della maggioranza, osserva come sarebbe stato necessario intervenire sulla materia con legge costituzionale. D'altra parte, per il bene del Paese sarebbe stato più opportuno che il Governo avesse promosso una riforma della giustizia diretta ad assicurare una maggiore celerità dei processi. Mentre si acuisce ogni forma di aggressione all'operato della magistratura, ricorda il suo ruolo nella lotta contro il terrorismo, che ha concorso, anche con sacrifici personali rilevanti, a preservare una democrazia giovane e ancora fragile: di tale impegno anche l'organizzazione delle Nazioni unite ha espressamente riconosciuto i meriti.

Conclude dichiarando che se dovesse permanere immutata nel corso della legislatura una situazione di deriva istituzionale, che mostra la sostanziale, inerte ratifica da parte della maggioranza parlamentare di ogni decisione assunta dal Presidente del Consiglio, egli si troverebbe costretto

a dover rinunciare al proprio mandato parlamentare: infatti sembra oggi che ogni discussione sia del tutto vana.

Il senatore PARDI *(IdV)*, nel preannunciare il voto contrario del Gruppo, ribadisce il proprio giudizio critico sul contenuto del disegno di legge, che presenta tutti i caratteri di una misura *ad personam*. Con riferimento ai rilievi e alle preoccupazioni manifestate dal senatore D'Ambrosio, dichiara di condividere il profondo senso di smarrimento di coloro i quali hanno dedicato la loro vita all'amministrazione imparziale della giustizia.

Si sofferma, quindi, sulle dichiarazioni rese dal professore Elia nel corso dell'audizione informale: questi ha posto in luce l'anomalia di tale normativa, che non trova riscontro in nessun altro paese democratico.

Tale disciplina, in effetti, è evidentemente il frutto di un'anomalia, che interessa l'intero sistema istituzionale: essa non consiste unicamente nel fatto che la persona che ricopre la carica di Presidente del Consiglio risulta implicata in numerose vicende giudiziarie, ma anche nel fatto che questi cumula in sé il controllo del sistema delle comunicazione di massa. È proprio tale indiscusso controllo degli strumenti di comunicazione a rappresentare l'unico reale elemento unificante della maggioranza di Governo.

Replicando a coloro che sulla stampa ripetutamente denunciano le lentezze della magistratura italiana, osserva che gran parte delle inefficienze del sistema giudiziario devono essere attribuite alle misure irrazionali realizzate in proposito nel corso della XIV legislatura.

Il senatore VALENTINO *(PdL)*, nel preannunciare il voto favorevole del proprio Gruppo, sottolinea l'importanza di risolvere la crisi che da tempo affligge il Paese, a partire dal lacerante contrasto tra politica e giustizia. Si sofferma poi sull'audizione informale del presidente emerito della Corte costituzionale, Leopoldo Elia, richiamata più volte dai senatori dell'opposizione per sostenere l'illegittimità del disegno di legge in esame, osservando come quelle valutazioni, per quanto autorevoli, non si possano ritenere del tutto oggettive ed imparziali, in ragione della ben nota esperienza politica del professore Elia. Dal momento che entrambi i soggetti ascoltati, per quanto autorevoli, risultano essere, nel loro giudizio, non del tutto scevri dalle influenze politiche, ritiene di dover esprimere il proprio disagio per la decisione assunta dalle Commissioni di procedere a tali audizioni.

Svolge quindi talune considerazioni sulla recente notizia di cronaca del rigetto da parte dei giudici della Corte d'Appello di Milano dell'istanza di ricusazione presentata dai legali del Presidente del Consiglio in relazione al processo Mills. Tale circostanza rappresenta l'ulteriore, tangibile prova della vessazione giudiziaria condotta dalla magistratura nei confronti del *premier*: infatti, per comprendere la sostanza di tale fenomeno sarebbe sufficiente leggere le ripetute, incredibili dichiarazioni pubbliche di ostilità all'imputato del Presidente della Corte giudicante e, in

altri contesti, considerare la mole iperbolica di perquisizioni ordinate nei confronti dello stesso onorevole Berlusconi, o delle sue imprese, nel corso degli anni. È proprio per far fronte a tale situazione persecutoria che si rende quanto mai utile ed apprezzabile la disciplina della sospensione processuale di cui al provvedimento in esame.

Replica quindi alle affermazioni del senatore D'Ambrosio, osservando come l'operato della magistratura non possa essere considerato esente da critiche in termini assoluti. A ben vedere, infatti, le degenerazioni del sistema giudiziario sono derivate anche dall'atteggiamento ingiustificatamente tollerante di parte della magistratura, nel più lontano passato, nei confronti del malcostume politico: esso ha generato una disinvoltura di comportamenti, che poi invece è stata colpita da una vera e propria foga repressiva.

Conclude riservandosi di svolgere più ampie ed articolate considerazioni nel corso dell'esame in Assemblea del provvedimento.

Le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato ai relatori a riferire favorevolmente all'Assemblea sul provvedimento in esame.

La seduta termina alle ore 15,50.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE N. 903

Art. 1.

1.32

BELISARIO, CASSON, LI GOTTI, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Sopprimere l'articolo.

1.5

MARITATI, BELISARIO, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, LI GOTTI, PARDI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Modifiche alle disposizioni di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale in materia di formazione dei ruoli d'udienza, relativamente ai procedimenti nei confronti delle alte cariche dello Stato) – 1.* Dopo il comma 1 dell'articolo 132-*bis* delle norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del codice di procedura penale, approvate con decreto legislativo 28 luglio 1989, n. 271, è inserito il seguente:

«1-*bis*. Nella formazione dei ruoli di udienza il giudice assicura priorità assoluta alla trattazione dei procedimenti nei confronti dei soggetti che rivestono la qualità di Presidente della Repubblica, di Presidente del Senato della Repubblica, di Presidente della Camera dei deputati e di Presidente del Consiglio dei ministri».

1.22

CAROFIGLIO, LI GOTTI, CASSON, BIANCO, MARITATI, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, BELISARIO, PARDI

Al comma 1, premettere le seguenti parole: «A decorrere dalla XVII legislatura,».

1.35

LI GOTTI, CASSON, BELISARIO, PARDI, INCOSTANTE, ADAMO, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 1, dopo la parola: «salvi» *inserire le seguenti:* «i processi per reati di cui al Titolo I, al Titolo II e al Titolo III del Libro secondo del codice penale e».

1.7

CASSON, BELISARIO, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 1, al primo periodo, dopo le parole: «i processi penali» *inserire le seguenti:* «ad esclusione di quelli relativi ai delitti di peculato, corruzione, malversazione a danno dello Stato, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, concussione, corruzione per un atto d'ufficio, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione in atti giudiziari, corruzione di una persona incaricata di un pubblico servizio, istigazione alla corruzione, abuso d'ufficio, nonché per i reati di cui agli articoli 322-*bis* del codice penale».

1.37

PARDI, BIANCO, BELISARIO, LI GOTTI, CASSON, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 1, dopo la parola: «Costituzione», *inserire le seguenti:* «ed eccettuati i processi per reati per i quali è previsto l'arresto obbligatorio in flagranza».

1.23

CASSON, LI GOTTI, BIANCO, MARITATI, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, BELISARIO, PARDI

Al comma 1, sopprimere le parole: «di Presidente della Repubblica, di Presidente del Senato della Repubblica, di Presidente della Camera dei deputati e».

1.38

BELISARIO, MARITATI, LI GOTTI, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 1, sostituire le parole: «sono sospesi» *con le seguenti:* «possono essere sospesi dal giudice, avuto riguardo al numero, alla natura e alla gravità dei reati contestati, al numero degli imputati, nonché delle persone offese,».

1.36

BELISARIO, INCOSTANTE, LI GOTTI, PARDI, CASSON, ADAMO, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 1, dopo il primo periodo inserire il seguente: «. Si procede a sospensione esclusivamente per i processi per i quali l'azione penale sia stata esercitata successivamente all'assunzione del mandato e a condizione

che non si tratti di processi per reati di cui all'articolo 380 del codice penale».

1.34

LI GOTTI, MARITATI, BELISARIO, PARDI, CASSON, INCOSTANTE, ADAMO, BIANCO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 1, sostituire le parole da: «di assunzione» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «di nomina o di elezione e fino alla cessazione della carica o della funzione. La sospensione non si applica ai processi penali in corso alla data di entrata in vigore della presente legge. Non possono essere sospesi i processi penali per fatti antecedenti l'assunzione della carica o della funzione».

Conseguentemente, sopprimere il comma 7.

1.1

D'ALIA

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «, salvo il caso di sentenza di condanna confermata in grado di appello».

1.39

LI GOTTI, CASSON, BELISARIO, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 1, sopprimere il secondo periodo.

1.24

MARITATI, BELISARIO, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 1, sostituire il secondo periodo con il seguente:

«La sospensione si applica ai procedimenti penali per i quali i soggetti di cui al presente comma ricevono informazione di garanzia ovvero avviso di conclusione delle indagini preliminari in data successiva a quella di assunzione della carica o della funzione».

1.40

LI GOTTI, INCOSTANTE, BELISARIO, PARDI, BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole da: «si applica» *fino alla fine del comma, con le seguenti:* «non si applica nel caso in cui sia già stata dichiarata l'apertura del dibattimento. Non possono comunque essere sospesi i processi penali relativi ai seguenti reati: sequestro di persona, estorsione, rapina, delitti sfruttamento della prostituzione, furto in abitazione e furto con strappo, associazione per delinquere, associazione per delinquere di tipo mafioso, scambio elettorale politico-mafioso, bancarotta fraudolenta, frode fiscale, usura, falsità in atti, detenzione di documenti falsi validi per l'espatrio, corruzione, abuso d'ufficio, prostituzione minorile, pornografia minorile, ricettazione, detenzione di materiale pornografico, porto e detenzione abusiva di armi, reato di cui all'articolo 12 comma 1 della legge n. 286 del 1998, omicidio colposo commesso in violazione delle nonne sulla circolazione stradale, indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato, maltrattamenti in famiglia, incendio e incendio boschivo, molestie, attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti di cui all'articolo 260 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, adulterazione di sostanze alimentari, somministrazione di medicinali pericolosi e circonvenzione di incapaci, nonché a taluno dei reati di cui all'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75. La sospensione di cui alla presente legge si applica dalla XVII Legislatura».

1.33

PARDI, INCOSTANTE, BELISARIO, LI GOTTI, BIANCO, CASSON, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 1, sopprimere la parola: «anche».

Conseguentemente, al medesimo comma 1, sostituire le parole: «antecedenti l'assunzione» *con le seguenti:* «successivi all'assunzione».

1.25

DELLA MONICA, BELISARIO, BIANCO, CASSON, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 1, secondo periodo, sostituire le parole: «anche ai processi penali per fatti antecedenti l'» *con le seguenti:* «ai procedimenti penali per i quali i soggetti di cui al presente comma ricevono informazione di garanzia, avviso di conclusione delle indagini preliminari, in data successiva a quella di».

1.6

CASSON, LI GOTTI, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, BELISARIO, PARDI

Al comma 1, al secondo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «ed opera comunque esclusivamente per i procedimenti nei quali l'azione penale sia stata esercitata, nelle forme di cui al comma 1 dell'articolo 405 del codice di procedura penale, nel periodo corrispondente alla durata della carica o della funzione».

1.8

DELLA MONICA, LI GOTTI, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, BELISARIO, PARDI

Al comma 1, dopo il secondo periodo, aggiungere, in fine, il seguente: «La sospensione di cui ai periodi precedenti non si applica, comunque, ai processi relativi ai delitti di maltrattamenti in famiglia, abuso

di mezzi di correzione e disciplina, riduzione o mantenimento in schiavitù o servitù, tratta di persone, acquisto e alienazione di schiavi, prostituzione minorile, pornografia minorile, detenzione di materiale pornografico, anche se relativi al materiale di cui all'articolo 600-quater del codice penale, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili, violenza sessuale, anche aggravata ai sensi dell'articolo 609-ter del codice penale, al reato di atti sessuali con minorenne, al reato di corruzione di minorenne, al delitto di violenza sessuale di gruppo, nonché ai reati di cui all'articolo 3 della legge 20 febbraio 1958, n. 75».

1.9

GALPERTI, BELISARIO, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, MARITATI, LI GOTTI, PARDI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* La sospensione di cui al comma 1 non opera per i procedimenti relativi a reati contro la persona ovvero contro il patrimonio, per i quali non sia intervenuto risarcimento del danno, nonché ai delitti commessi mediante violenza».

1.4

D'ALIA

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* Ciascun processo di cui al comma 1 può essere sospeso una sola volta».

Conseguentemente sopprimere il comma 5.

1.45

BELISARIO, BIANCO, LI GOTTI, PARDI, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. La sospensione è disposta dal giudice, sentite le parti, a condizione che ad essa non si oppongano la parte civile, la persona offesa dal reato o l'imputato. L'imputato può comunque rinunciare, con atto non revocabile, alla sospensione».

1.2

D'ALIA

Sostituire Il comma 2 con il seguente:

«2. La sospensione è sempre rinunciabile dall'imputato».

1.44

PARDI, INCOSTANTE, BELISARIO, LI GOTTI, BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 2, sostituire le parole: «in ogni momento» *con le seguenti:* «irrevocabilmente entro 15 giorni dalla data di fissazione della prima udienza».

1.26

ADAMO, BELISARIO, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, MARITATI, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 2, aggiungere in fine il seguente periodo: «Una volta espressa, la rinuncia è irrevocabile».

1.16

MARITATI, LI GOTTI, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, BELISARIO, PARDI

Al comma 2 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La rinuncia di cui al periodo precedente è irrevocabile»

1.43

LI GOTTI, CASSON, BELISARIO, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 2, dopo le parole: «può rinunciare» *inserire la seguente:* «, irrevocabilmente,».

1.27

CECCANTI, LI GOTTI, INCOSTANTE, CASSON, BIANCO, ADAMO, BASTICO, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, BELISARIO, PARDI

Al comma 2, aggiungere infine il seguente periodo: «In caso di rinuncia alla sospensione, il processo deve essere immediatamente iscritto a ruolo e l'udienza dibattimentale deve essere fissata nel più breve tempo possibile e comunque non oltre sessanta giorni».

1.46

BELISARIO, MARITATI, LI GOTTI, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 3, premettere i seguenti periodi: «Alla scadenza della sospensione il processo riprende automaticamente, senza bisogno di nuove notificazioni o comunicazioni alle parti. Restano salvi tutti gli atti compiuti e i documenti acquisiti nelle fasi antecedenti la sospensione e le

prove assunte sono automaticamente rinnovate in caso di cambiamento del collegio giudicante a seguito della sospensione».

1.41

BELISARIO, BIANCO, LI GOTTI, PARDI, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 3, dopo le parole: «La sospensione» *inserire le seguenti:* «non si applica ai processi per delitti di cui al Libro II del codice penale. Essa, comunque,».

1.17

CASSON, BELISARIO, MARITATI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 3, sostituire le parole: «ai sensi degli articoli 392 e 467» *con le seguenti:* «ai sensi dell'articolo 467».

1.28

BIANCO, BELISARIO, CASSON, INCOSTANTE, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, LI GOTTI, PARDI

Al comma 3, aggiungere in fine il seguente periodo: «Qualora una parte richieda la rinnovazione di prove già assunte, è sospesa per il periodo occorrente la decorrenza dei termini di prescrizione».

1.47

LI GOTTI, CASSON, BELISARIO, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. La prescrizione riprende il suo corso dalla data di fissazione dell'udienza alla ripresa del dibattimento. Sono acquisite al fascicolo del dibattimento senza necessità di rinnovazione le prove già assunte. Restano validi ed efficaci tutti gli atti compiuti e i documenti acquisiti prima della sospensione di cui al comma 1. Qualora la parte chieda la rinnovazione delle prove assunte, il corso della prescrizione è sospeso per la intera durata della rinnovazione. Per quanto non previsto dalla presente legge, si applicano gli articoli 159 e seguenti del codice penale».

1.3

D'ALIA

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. Si applicano le disposizioni degli articoli 159 del codice penale e 18, comma primo, lettera *b)* del codice di procedura penale».

1.11

CASSON, BELISARIO, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 4 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Sono fatti salvi tutti gli atti compiuti e i documenti acquisiti prima dell'inizio della sospensione. Le prove assunte in contraddittorio tra le parti prima della sospensione, sono acquisite al fascicolo di cui all'articolo 431 del codice di procedura penale, senza necessità di procedere alla rinnovazione, anche nel caso di mutamento della composizione del collegio giudicante a seguito della sospensione».

1.12

D'AMBROSIO, LI GOTTI, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, BELISARIO, PARDI

Al comma 4 aggiungere, in fine, i seguenti periodi: «Le prove assunte in contraddittorio tra le parti prima della sospensione, sono acquisite al fascicolo di cui all'articolo 431 del codice di procedura penale, salvo che l'imputato ne richieda la rinnovazione. In tale ultimo caso, il corso della prescrizione rimane sospeso, dal momento della richiesta a quello dell'assunzione degli atti mediante rinnovazione».

1.29

INCOSTANTE, BIANCO, BELISARIO, CASSON, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 4, aggiungere infine il seguente periodo: «La prescrizione riprende il suo corso dal giorno in cui è cessata la causa della sospensione. Nell'ipotesi in cui non sia possibile riprendere il giudizio dal punto in cui è rimasto sospeso, il termine di prescrizione ricomincia a decorrere, per la fase del giudizio interessata, dal compimento del primo atto del rinnovato giudizio successivo a quello in seguito al quale è intervenuta la sospensione».

1.19

DELLA MONICA, BELISARIO, BIANCO, INCOSTANTE, CASSON, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, GALPERTI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 4, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «La prescrizione riprende il suo corso dalla data di fissazione della prima udienza successiva alla cessazione della causa di sospensione».

1.50

BELISARIO, BIANCO, LI GOTTI, PARDI, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Sostituire il comma 5 con il seguente:

«5. La sospensione opera soltanto per la durata della canca o della funzione e non è reiterabile in nessun caso».

1.48

LI GOTTI, BIANCO, BELISARIO, PARDI, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 5, premettere il seguente periodo: «La data di fissazione dell'udienza deve essere fissata entro 20 giorni dalla cessazione della causa di sospensione».

1.30

BIANCO, INCOSTANTE, BELISARIO, CASSON, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 5, sopprimere le parole: «salvo il caso di nuova nomina nel corso della stessa legislatura».

1.49

LI GOTTI, INCOSTANTE, BELISARIO, PARDI, BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 5, sostituire le parole da: «, salvo il caso» *fino a:* «legislatura» con le seguenti: «nel corso della stessa legislatura o di altra succèssiva legislatura,».

1.51

BELISARIO, MARITATI, LI GOTTI, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, , PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 5 sostituire le parole da: «investitura» *sino alla fine del comma, con le seguenti:* «nomina o elezione nel corso della medesima o di diversa legislatura, ad altra delle cariche o delle funzioni di cui al comma 1. La reiterazione di cui al presente comma opera solo a condizione che il processo cui si riferisce non penda in diverso grado di giudizio».

1.13

CHIURAZZI, BELISARIO, CASSON, LI GOTTI, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, PARDI

Al comma 5 aggiungere, in infine, le seguenti parole: «, nella medesima o in altra legislatura».

1.21

INCOSTANTE, BELISARIO, CASSON, MARITATI, BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, LI GOTTI, PARDI

Al comma 5 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Sussiste reiterazione, ai fini del presente comma, anche qualora il procedimento penda in una fase o in un grado diversi, ovvero quando il medesimo fatto storico oggetto di un processo già sospeso, sia contestato nell'ambito di un procedimento diverso».

1.14

ADAMO, LI GOTTI, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, PARDI, BELISARIO

Al comma 5 aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Il titolare della carica o della funzione può comunque fruire della sospensione una sola volta.».

1.18

D'AMBROSIO, LI GOTTI, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, DELLA MONICA, GALPERTI, BELISARIO, PARDI

Dopo il comma 5, inserire il seguente:

«5-*bis*. Ai fini del comma 5, sussiste reiterazione anche qualora il processo già sospeso penda in grado diverso, ovvero quando il medesimo fatto storico oggetto di un processo già sospeso, sia contestato nell'ambito di un procedimento diverso».

1.55

LI GOTTI, MARITATI, BELISARIO, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 6, premettere il seguente periodo: «La sospensione di cui al presente articolo non si applica ai processi penali relativi ai reati di corruzione, concussione, corruzione in atti giudiziari, ai delitti contro l'amministrazione della giustizia, nonché ai delitti contro l'ordine pubblico.».

1.15

BIANCO, BELISARIO, CASSON, ADAMO, INCOSTANTE, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, DELLA MONICA, GALPERTI, MARITATI, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, LI GOTTI, PARDI

Dopo il comma 6 inserire il seguente:

«6-*bis*. Al termine della sospensione, entro trenta giorni l'ufficio giudiziario competente dispone la ripresa del processo fissandone le modalità».

1.52

LI GOTTI, CASSON, BELISARIO, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Sopprimere il comma 7.

1.20

GALPERTI, LI GOTTI, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, MARITATI, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, BELISARIO, PARDI

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. La sospensione di cui alla presente legge opera esclusivamente per le cariche o le funzioni assunte in data successiva a quella di entrata in vigore della presente legge».

1.58

PARDI, INCOSTANTE, BELISARIO, LI GOTTI, BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Sostituire il comma 7 con il seguente:

«7. La sospensione di cui alla presente legge non si applica ai procedimenti da celebrare con giudizio direttissimo ovvero con giudizio immediato».

1.53

PARDI, INCOSTANTE, BELISARIO, LI GOTTI, BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 7, dopo le parole «processi penali» *inserire le seguenti:* «riguardanti delitti colposi».

1.54

BELISARIO, BIANCO, LI GOTTI, PARDI, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 7, dopo le parole: «in corso» *inserire le seguenti:* «purchè non riguardino delitti contro la pubblica amministrazione o contro l'amministrazione della giustizia».

1.31

CECCANTI, LI GOTTI, CASSON, BIANCO, INCOSTANTE, MARITATI, ADAMO, BASTICO, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI, BELISARIO, PARDI

Al comma 7, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «, per i quali i soggetti di cui al comma 1 abbiano ricevuto informazione di garanzia in data successiva a quella di assunzione della rispettiva carica o funzione».

1.56

LI GOTTI, CASSON, BELISARIO, PARDI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

AI comma 7, aggiungere il seguente periodo: «La sospensione di cui al comma 1 non si applica a processi in cui sia già stata dichiarata l'apertura del dibattimento».

1.42

PARDI, MARITATI, BELISARIO, LI GOTTI, BIANCO, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, ROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Dopo il comma 7, aggiungere il seguente:

«7-*bis*. La sospensione di cui alla presente legge può essere reiterata, nei limiti di cui al comma 5, una sola volta e solo qualora il processo non sia, nel frattempo, passato ad altro grado di giudizio».

1.59

PARDI, INCOSTANTE, BELISARIO, LI GOTTI, BIANCO, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Sostituire il comma 8 con il seguente:

«8. La sospensione di cui al presente articolo non si applica ai processi penali che si trovino in uno stato compreso tra la fissazione dell'udienza preliminare e la chiusura del dibattimento di primo grado».

1.57

BELISARIO, BIANCO, LI GOTTI, PARDI, INCOSTANTE, ADAMO, BASTICO, CECCANTI, DE SENA, MAURO Maria Marino, PROCACCI, SANNA, VITALI, CASSON, MARITATI, CAROFIGLIO, CHIURAZZI, D'AMBROSIO, DELLA MONICA, GALPERTI

Al comma 8, premettere il seguente periodo: «La sospensione di cui alla presente legge ha effetto solo per i mandati successivi a quelli in atto alla data di entrata in vigore della presente legge».

COMMISSIONI 7ª e 10ª RIUNITE

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport)

10ª (Industria, commercio, turismo)

Giovedì 17 luglio 2008

2ª Seduta

Presidenza del Presidente della 7ª Commissione
POSSA

Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, per il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR), il professor Luciano Maiani, presidente, e l'ingegner Claudio Bertoli, direttore del dipartimento energia e trasporti; per il Consorzio RFX, il professor Giorgio Rostagni, presidente.

La seduta inizia alle ore 14,30.

SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI

Il PRESIDENTE avverte che è stata avanzata la richiesta, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, di attivazione dell'impianto audiovisivo e del segnale audio per le audizioni all'ordine del giorno della seduta di oggi; il Presidente del Senato, previamente interpellato, ha fatto conoscere il proprio assenso e pertanto, ove le Commissioni riunite convengano, tale forma di pubblicità sarà adottata per il seguito della seduta.

Convengono le Commissioni riunite.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle ricerche italiane relative alla fusione nucleare: audizione del Presidente del Consiglio nazionale delle ricerche (CNR) e del Presidente del Consorzio RFX

Riprende l'indagine conoscitiva, sospesa nella seduta del 10 luglio scorso.

Il presidente della 7ª Commissione, senatore POSSA, rammenta che l'indagine conoscitiva è finalizzata a valutare lo stato di avanzamento dei progetti in materia di fusione nucleare, onde poter effettuare scelte adeguate nell'ambito della politica di ricerca e in quella energetica. Ripercorre brevemente gli sforzi scientifici e tecnologici compiuti negli ultimi decenni e rivolge un sentito ringraziamento agli esperti intervenuti nella seduta odierna.

Ha preliminarmente la parola il presidente del CNR, professor Luciano MAIANI, il quale si sofferma sulle prospettive dell'utilizzazione della fusione nucleare per la produzione di energia elettrica, sullo stato di avanzamento del progetto internazionale ITER e sulle ricerche svolte dall'Ente nel settore.

Quanto al primo punto, ricorda che negli ultimi 40 anni sono stati compiuti progressi considerevoli che, dal punto di vista della fisica, hanno condotto alla soglia della produzione di plasmi termonucleari. Dopo aver sottolineato che l'alta temperatura costituisce uno degli elementi chiave della fusione poiché permette di vincere la repulsione tra le cariche elettriche dei nuclei, osserva che la fusione come fonte di energia primaria rappresenta un'enorme potenzialità e, al contempo, una impegnativa sfida tecnologica; rileva altresì che essa rappresenta una fonte praticamente illimitata, diffusa ed economica, consentendo una minima emissione di anidride carbonica, la sicurezza in tutte le fasi operative e una gestione delle scorie nell'arco di una generazione umana.

Illustra quindi il programma internazionale ITER a cui partecipano l'Unione europea, la Corea, il Giappone, l'India, la Cina, la Russia e gli Stati Uniti, precisando che l'Europa vi prende parte con un unico programma coordinato dalla Commissione europea, attraverso 26 contratti di associazione bilaterali, contribuendo con forniture ad alta tecnologia. In relazione all'associazione italiana Euratom-Enea si sofferma sull'importanza della partecipazione del CNR, insieme a diverse università italiane e al Consorzio RFX. Dà conto altresì degli obiettivi del programma ITER, nonché del programma di accompagnamento, illustrando nel dettaglio la rispettiva tempistica: nel complesso, entro il 2040 dovrebbe essere possibile utilizzare energia da fusione su scala prototipale.

Evidenzia inoltre che il CNR, nell'ambito delle sue attività di ricerca, ha partecipato allo sviluppo delle conoscenze scientifiche sulla fisica dei plasmi, delle tecnologie sperimentali sul reattore e i sistemi di misura, nonché delle metodologie di analisi dei dati ed ha investito notevoli risorse finanziarie nella ricerca in tale settore. Ricorda anche che nel 2006 il CNR, l'ENEA e l'INFN hanno presentato al Governo il Programma italiano sull'energia da fusione per i prossimi 10 anni e che esso è divenuto operativo nel 2007 a seguito della ratifica degli accordi per ITER e per il *Broader approach*. In ordine alle potenzialità offerte dalla rete scientifica del CNR, si sofferma sul ruolo svolto dagli istituti di Milano e Padova e sottolinea che l'Ente sta investendo risorse del proprio bilancio a fronte di investimenti del Governo e di risorse comunitarie.

A tale proposito, lamenta lo stato di incertezza sull'ammontare dei finanziamenti e fornisce un quadro complessivo dei flussi finanziari per la realizzazione del programma.

Tiene poi a precisare che ITER si collega ad un altro progetto di macchine collaudatrici (LHC) realizzato dall'Organizzazione europea per le ricerche nucleari (CERN), a cui ha partecipato anche l'Italia. Confrontando i costi e il ritorno industriale dei due progetti, prosegue il professore, si riscontrano molte similitudini, a testimonianza dell'analogo impegno profuso e delle tecnologie utilizzate, tant'è che il progetto LHC è ritenuto un precursore di ITER.

Sottolinea indi l'importanza di non rallentare le ricerche, onde evitare che le aziende smantellino le linee di produzione già avviate, considerate le positive ricadute scientifiche, tecniche e industriali di ITER. Reputa del resto che i tempi siano appropriati per mettere a frutto le risorse umane e il *know how* acquisiti con LHC ed enfatizza l'impegno del CNR tanto con proprie risorse, finanziarie ed umane, quanto con finanziamenti *ad hoc.*

Nonostante i tempi lunghi di tali programmi, occorre a suo giudizio non arrestare le ricerche, che necessitano di regole stabili, di continuità nei fondi e di un preciso impegno a lungo termine da parte delle istituzioni. Ritiene infine che per il raggiungimento di tali obiettivi sia essenziale affrontare i temi del reclutamento del personale e dell'introduzione di finanziamenti *ad hoc* distinti rispetto alle risorse ordinarie destinate agli enti di ricerca.

Il presidente POSSA rimarca i positivi raccordi delle ricerche sulla fusione rispetto all'esperienza delle macchine collaudatrici (LHC), i cui impianti ha avuto modo di visitare e che rappresentano un traguardo straordinario a livello mondiale.

Dà indi la parola al presidente del Consorzio RFX.

Il professor Giorgio ROSTAGNI ripercorre preliminarmente l'impegno dell'*ex* ministro Moratti per la definizione di un programma europeo nel settore della fusione, che ha consentito di creare un comune consenso attorno all'importanza di tali ricerche. Dopo aver precisato che gli impegni assunti sono stati confermati nel 2006, all'atto di insediamento del successivo Ministro dell'università, premette che intende soffermarsi sui seguenti temi di riflessione: la ragionevolezza dell'investimento nella fusione, la progressione delle ricerche e degli impianti sperimentali, la durata del processo di costruzione delle macchine, la svolta di ITER e la partecipazione italiana.

Dà quindi conto delle diverse risorse utilizzabili per la produzione di energia, illustrando i vantaggi della fissione da reattori autofertilizzanti e soprattutto della fusione con il ciclo deuterio-trizio-litio e con il ciclo di solo deuterio, che rappresentano tecnologie da sviluppare. In proposito, prefigura un ipotetico scenario energetico dominato dal graduale abbandono dei combustibili fossili, dalla realizzazione di una ulteriore generazione di reattori termici a fissione, dallo sviluppo delle fonti rinnovabili,

dalla fissione autofertilizzante fino a giungere a una piena realizzazione della fusione.

Precisa indi che la sicurezza dell'approvvigionamento, l'efficienza di utilizzo e il vantaggio economico richiedono la diversificazione delle fonti. Comunica infatti che, in considerazione della crescita del fabbisogno energetico connessa all'aumento della popolazione, occorre ridurre progressivamente le emissioni di anidride carbonica al fine di mantenere il riscaldamento climatico entro parametri definiti. Per far ciò è necessario ridurre l'uso dei combustibili fossili mediante una maggiore efficienza energetica nonché l'introduzione di fonti alternative di energia, quali quelle rinnovabili e da nucleare. La fusione in particolare rappresenta un enorme potenzialità ed una sfida tecnologica, come ricordato dal professor Maiani, anche perché non comporta la produzione di scorie mentre la scelta di materiali innovativi è in grado di ridurre i tempi del decadimento.

Con riguardo agli investimenti previsti nel periodo 2001-2030 per le infrastrutture necessarie alla produzione di energia, fa presente che essi si collocano a livelli compatibili rispetto ai costi del programma ITER.

Rammenta inoltre le origini storiche delle ricerche coordinate su scala mondiale, a partire dalla Conferenza di Ginevra del 1958 dopo la quale è stato avviato il programma Euratom, che ha puntato sull'elemento associativo grazie anche all'azione del professor Palumbo. Descrive brevemente i primi impianti realizzati tra gli anni Settanta ed Ottanta, sia di grandi che di intermedie dimensioni, sottolineando che dal 1993 si sono registrati solo modesti investimenti.

L'impegno mondiale per la fusione, prosegue il professore, ha come *leader* l'Unione europea seguita dal Giappone, dagli Stati Uniti, dalla Russia e da altri Paesi.

Dopo aver evidenziato che il progresso è fortemente legato all'evoluzione armonica di tre aspetti (macchine, teoria e simulazione), riferisce in merito agli investimenti europei nell'ambito del V Programma quadro. Al riguardo, fa presente che la spesa media è di circa 500 milioni per anno e che i quattro principali investitori sono la Germania, l'Italia e la Francia in posizione analoga, nonché la Gran Bretagna, la quale partecipa ad un programma supportato da fondi Euratom.

Quanto al varo del progetto ITER, tiene a precisare che i lunghi tempi di attuazione sono da imputare a cause non attribuibili al sistema della ricerca, bensì a precise scelte politiche. Puntualizza infatti che l'allargamento internazionale delle ricerche sulla fusione ha per certi versi penalizzato i risultati già conseguiti da un gruppo di ricerca europeo, il *Next european torus* (NET), che aveva elaborato un progetto di reattore sperimentale. Si rammarica peraltro dei lunghi tempi necessari per la scelta del sito nel quale collocare le basi di ITER, descrivendo le trattative tra i vari Paesi nonché le decisioni in ordine alla ricostituzione del nuovo *team*.

Riprendendo le considerazioni del professor Maiani circa il *Broader approach*, precisa che esso è un accordo tra Europa e Giappone su progetti di ricerca specifici nell'ottica di non far perdere all'Unione la quota

maggioritaria nel programma di ricerca, tant'è che la partecipazione europea avviene su base volontaria con contributi *in kind*.

Passando al programma di fusione italiano, rimarca che gli enti di ricerca nazionali (ENEA, CNR e INFN) impiegano le proprie infrastrutture mentre le apparecchiature sono a carico dell'Unione e di ITER. Enfatizza altresì il positivo contributo reso dai soggetti attuatori di tali ricerche, i quali hanno collaborato in modo strutturato ed efficiente alla realizzazione di un programma congiunto, anche attraverso il Consorzio RFX, evitando la dispersione che può conseguire a progressivi riordini degli enti e ridefinizioni delle relative *mission*.

Avviandosi alla conclusione, ritiene che l'Italia abbia fino ad ora sostenuto adeguatamente la necessità di un forte programma di accompagnamento ad ITER in Europa, a cui deve corrispondere un costante impegno per il *Broader approach*. Comunica, infine, che la Commissione europea sta svolgendo un esame approfondito sul progetto italiano di realizzazione di una macchina satellitare, il FAST, per cui è necessario a suo avviso evitare esitazioni nell'attuazione del programma sulla fusione e garantire la solidità nella presenza italiana, al fine di non pregiudicare il positivo parere delle istituzioni europee.

Il presidente POSSA ringrazia il professor Rostagni per il rilevante contributo scientifico e per l'analisi storica effettuata, in quanto ciò è necessario al sistema politico per valutare la successiva allocazione delle risorse.

Seguono quesiti da parte dei senatori.

Il senatore VETRELLA *(PdL)* richiede alcuni chiarimenti in relazione all'architettura di sistema del programma di fusione nucleare, con particolare riguardo al ruolo svolto dall'Italia. Si sofferma altresì sulle potenzialità ed i vantaggi offerti dalla fusione, per la quale auspica uno sviluppo tecnologico adeguato, e richiede alcune informazioni in merito al ruolo delle imprese italiane, nonché sulle modalità di assegnazione dei contratti alle imprese per i quali, in base la normativa comunitaria, si dovrebbe procedere con apposite gare.

Il senatore VITA *(PD)*, nell'esprimere vivo compiacimento per l'esposizione svolta, tiene a precisare che in tali ricerche la variabile essenziale è costituita dal tempo. Considerato che la fusione rappresenta un processo lungo e costoso, domanda agli esperti quali siano le dimensioni del programma in atto rispetto alle strategie delineate.

Il senatore ASCIUTTI *(PdL)* si sofferma anzitutto sulla parte dell'esposizione del professor Rostagni dedicata alle energie rinnovabili, osservando che già attualmente il fabbisogno energetico non è interamente soddisfatto dai combustibili fossili; ravvisa inoltre una eccessiva fiducia nelle

risorse rinnovabili, mentre ad oggi l'unica certezza è costituita dalla fissione nucleare.

Chiede dunque quale sia lo stato di avanzamento italiano ed europeo in ordine agli impianti di quarta generazione, i quali potrebbero giungere a compimento prima di quelli da fusione.

In ordine alle scorie, domanda se siano allo studio ipotesi di conservazione del materiale radioattivo, considerando che anche il CNR, nell'ambito delle sue attività, presumibilmente produce scorie siffatte.

Il senatore BUBBICO *(PD)* richiede alcuni chiarimenti in merito alla validità dei programmi già avviati, nel caso in cui si dovesse riscontrare un minore rendimento energetico rispetto a quello preventivato. Ritiene inoltre necessario poter valutare con maggiore chiarezza le implicazioni che lo sviluppo di tale settore avrà per l'industria italiana anche alla luce dell'esigenza di un più ampio coinvolgimento delle imprese private nelle attività di ricerca e si sofferma sulla opportunità di garantire un quadro certo di risorse finanziarie per la realizzazione dei programmi di fusione nucleare. Chiede infine come si possa instaurare una relazione virtuosa con gli altri segmenti della ricerca pubblica e privata.

Il senatore VALDITARA *(PdL)* avanza una richiesta di chiarimento in ordine alla realizzazione concreta del programma, domandando se il 2040 rappresenta una data certa o meramente indicativa. Chiede altresì se, a conclusione del progetto, possa essere utilizzata l'energia elettrica prodotta dalla fusione atteso che, laddove si riscontrino ricadute certe, occorrono scelte di lungo periodo che investono il futuro delle nuove generazioni.

Chiede infine maggiori precisazioni circa le risorse dedicate dagli altri Paesi europei a tali ricerche rispetto all'Italia.

Il presidente POSSA ritiene che le principali incognite della sperimentazione in atto riguardino i materiali della parete di contenimento del plasma, l'instabilità del flusso di plasma, il possibile danneggiamento dei materiali superconduttori e l'effettivo conseguimento del rapporto fra potenza sviluppata dalla fusione e potenza artificiale sviluppata per il riscaldamento del plasma, posto a base dell'esperimento secondo la formula Q=10.

Nel chiedere ragguagli in ordine alla capacità di simulazione in condizioni di pre-iniezione, invita quindi gli auditi a manifestare la propria opinione in ordine alle incognite summenzionate e alle possibilità che esse siano superate nei tempi di realizzazione del progetto. In particolare domanda se a loro giudizio ITER riuscirà a raggiungere il rapporto Q=10.

Ricorda infine l'esperienza di gestione delle iniziative industriali connesse al progetto LHC, sollecitando gli auditi ad esprimersi in ordine all'opportunità che fattispecie analoghe siano avviate anche per le commesse italiane *in kind* relative a ITER.

Ai quesiti posti dai senatori risponde anzitutto il professor Giorgio ROSTAGNI, il quale conferma in primo luogo che secondo gli esperimenti condotti finora, i livelli di tecnologia dovrebbero essere adeguati alle temperature più elevate. Del resto, prosegue, la macchina IFMIF ha proprio l'obiettivo di testare i materiali. Né va dimenticato che le condizioni ottimali non saranno certamente quelle della prima generazione, ma si definiranno poco a poco, sulla base di successive approssimazioni.

Quanto ai tempi, ritiene che essi siano realistici a condizione che non si verifichino ritardi estranei, quali una instabilità dei finanziamenti o una contraddittorietà delle decisioni. L'esperienza trascorsa testimonia infatti che i ritardi verificatisi dal 1958 ad oggi sono stati dovuti a fattori del tutto esterni alla ricerca. Proprio per questo si è del resto passati da un programma a catena aperta a un programma per obiettivi.

Per quel che riguarda la prospettiva dei reattori autofertilizzanti di quarta generazione, nonché per il sequestro di anidride carbonica, si tratta di scenari futuri per i quali occorrono ancora anni di ricerca.

Passando ai quesiti relativi alle fonti rinnovabili, egli precisa che i dati forniti sono stati elaborati da istituti specializzati. Osserva altresì che l'energia termica, fotovoltaica e eolica ha bisogno di condizioni particolari, mentre gran parte della popolazione mondiale vive in Paesi con tassi di sviluppo inferiori al nostro. Ritiene comunque indispensabile incentivare la ricerca a vasto spettro, essendo le diverse utilizzazioni un successivo problema di carattere economico.

In ordine ai rifiuti radioattivi, specifica che mentre la fissione produce scorie da mettere in deposito, la fusione provoca solo l'attivazione in alcuni materiali fissi che peraltro, dopo un certo tempo, possono essere riutilizzati. Con la fusione non vi è quindi accumulo di scorie radioattive, perché ciò che viene prodotto decade anche entro il ciclo di vita di una centrale.

Dopo aver confermato che le applicazioni concrete sono previste tra circa trent'anni, trascorsi i quali la competizione sarà economica, chiarisce che non vi è alcun danneggiamento dei superconduttori grazie alla presenza di uno schermo.

Egli risponde infine al presidente Possa sulle incognite della sperimentazione, osservando che i *test* condotti su RFX hanno consentito un maggiore controllo dell'instabilità del plasma, a conferma dell'importanza del programma di accompagnamento di ITER.

Ai quesiti posti risponde anche il professor Luciano MAIANI, il quale si sofferma preliminarmente sul rapporto costi/benefici del progetto ITER, osservando che le cifre impegnate nel primo decennio corrispondono ad un rischio accettabile. Del resto, anche il progetto LHC era stato concepito con caratteristiche sperimentali, proiettando le capacità tecnologiche del momento. L'esperienza insegna peraltro che eventuali fattori di ostacolo (i cosiddetti *show stopper)* si intravedono in anticipo, sì da indurre ad una valutazione sull'opportunità di proseguire l'esperimento. Per ITER tuttavia, afferma, non vi sono *show stopper* all'orizzonte.

Quanto alle gare, egli conferma che per il progetto LHC esse sono state svolte regolarmente e hanno assicurato una remunerazione consistente alle imprese che vi hanno preso parte. Anzi, la ricaduta effettiva (pari al 17 per cento) è stata addirittura superiore alla stima iniziale (pari al 12 per cento).

Con riguardo alle simulazioni, egli dà conto dei sistemi di diagnostica del plasma messi a punto nel laboratorio di Milano che consentono un continuo confronto con l'esperienza.

Nega poi che il CNR produca rifiuti radioattivi nell'ambito dei progetti di fusione nucleare.

In merito alla contribuzione finanziaria degli altri Stati europei, fa infine rinvio alla documentazione consegnata dal professor Rostagni.

Il PRESIDENTE ringrazia gli intervenuti per l'esauriente contributo offerto e dichiara conclusa l'audizione.

Rinvia indi il seguito della procedura informativa.

La seduta termina alle ore 16,30.

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)

Giovedì 17 luglio 2008

22ª Seduta

Presidenza del Presidente
VIZZINI

La seduta inizia alle ore 9,20.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

Il PRESIDENTE riferisce che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari ha convenuto di esaminare, ai sensi dell'articolo 50, primo comma del Regolamento, la questione se il Senato debba promuovere conflitto di attribuzione tra poteri dello Stato innanzi alla Corte costituzionale con riguardo alla sentenza n. 21748, resa dalla Corte di cassazione – Prima sezione civile, in data 16 ottobre 2007 e alle decisioni successive e consequenziali adottate da altri organi di giurisdizione, a proposito del noto caso della giovane Eluana Englaro. La Commissione sarà convocata, per l'esame della questione, lunedì 21 luglio alle ore 14. Nei tempi che saranno stabiliti dalla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari, la Commissione riferirà all'Assemblea alla quale, conformemente alla prassi, spetterà la decisione definitiva in merito.

La Commissione prende atto.

La seduta termina alle ore 9,25.

GIUSTIZIA (2ª)

Giovedì 17 luglio 2008

10ª Seduta

Presidenza del Presidente
BERSELLI

Interviene il sottosegretario di Stato per la giustizia Maria Elisabetta Alberti Casellati.

La seduta inizia alle ore 9,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante ripartizione dello stanziamento iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della giustizia, relativo a contributi in favore di enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi, per l'anno 2008 (n. 7)

(Parere al Ministro della giustizia, ai sensi dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con raccomandazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il presidente BERSELLI ricorda che nel corso della seduta di ieri, sono state formulate da parte di taluni componenti della Commissione, richieste di chiarimento in ordine sia ai criteri di scelta dell'ente destinatario delle risorse di cui al provvedimento in esame, sia alla presenza di eventuali altri soggetti impegnati in analoghi settori e parimenti meritevoli dei suddetti finanziamenti. Ricorda altresì che la rappresentante del Governo si è riservata di fornire le precisazioni richieste nel corso della seduta odierna.

Il sottosegretario Maria Elisabetta ALBERTI CASELLATI fa presente in via preliminare, che i fondi in esame sono stati continuativamente dal 1953 attribuiti al Centro nazionale di prevenzione, il quale risulta essere l'unico soggetto richiedente. Precisa inoltre che all'indomani della modifica dell'intestazione del capitolo di bilancio 1160 della Tabella C, avvenuta a partire dal 2001, il Ministro individua, sulla base delle domande pervenute, il destinatario più meritevole dei contributi in esame.

Ricorda altresì che prima della modifica intervenuta nel 2001 il capitolo di bilancio 1160 prevedeva esplicitamente quale unico destinatario degli stanziamenti il Centro nazionale di prevenzione.

Il senatore CENTARO *(PdL)*, nel ringraziare il rappresentante del Governo per le precisazioni fornite, sottolinea che sarebbe opportuno che in futuro la selezione dei potenziali enti destinatari degli stanziamenti fosse effettuata attraverso procedure pubbliche di scelta, trasparenti e caratterizzate da idonee forme di pubblicità.

Il presidente BERSELLI *(PdL)*, nel condividere i rilievi testé formulati dal senatore Centaro, dà lettura di una proposta di parere favorevole con raccomandazioni.

Il senatore DIVINA *(LNP)*, nel preannunciare il proprio voto favorevole sulla proposta di parere testé illustrata, condivide la raccomandazione di sollecitare il Governo a valutare l'opportunità di utilizzare i fondi in esame per finanziare le altre più urgenti priorità del comparto giustizia.

La proposta di parere favorevole con raccomandazioni è quindi, previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti ed approvata all'unanimità.

Schema di decreto legislativo recante: «Attuazione della direttiva 2006/68/CE che modifica la direttiva 77/91/CEE relativamente alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alle modificazioni del loro capitale sociale» (n. 9)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi degli articoli 1, comma 3, e 23 della legge 25 febbraio 2008, n. 34. Esame. Parere favorevole con osservazione)

Il senatore BALBONI *(PdL)* riferisce sullo schema di decreto legislativo, il quale reca l'attuazione in materia della direttiva 2006/68/CE, che ha modificato la precedente direttiva 77/91/CEE in materia di società per azioni, che ha lo scopo di semplificare e modernizzare alcune procedure relative alla costituzione delle società per azioni nonché alla salvaguardia e alla modificazione del capitale sociale.

Sottolinea come si tratti di misure per lo più facoltative e quindi rimesse alla determinazione agli Stati membri, ad eccezione delle modifiche all'articolo 32 della direttiva 77/91/CEE in materia di riduzione del capitale sociale e a tutela dei creditori. Con riferimento a queste ultime misure obbligatorie osserva che l'articolo 2445, terzo comma del codice civile vigente già risulta in linea con esse.

Per quanto riguarda le misure facoltative, per le quali quindi non viene in rilievo il termine del recepimento, il legislatore italiano ha ritenuto di avvalersene con la legge comunitaria 200, dettando all'articolo 23 specifici criteri di delega. Fa quindi presente che le misure suddette prevedano la possibilità di derogare alla disciplina dei conferimenti in natura; la possibilità di modificare la disciplina dell'acquisto di azione pro-

pria, ed infine la possibilità di consentire, a determinate condizioni, alla società l'anticipazione di fondi nonché la concessione di prestiti o di garanzie per l'acquisizione di azioni di propria emissione da parte di terzi.

Illustra quindi più nel dettaglio le singole disposizioni dello schema in esame.

Dopo aver dato conto dell'articolo 1, comma 1, con il quale viene coordinato l'articolo 2329 del codice civile con le nuove disposizioni introdotte dall'articolo 2343-*ter*, si sofferma sull'articolo 1, comma 2, con il quale vengono introdotti due nuovi articoli, il 2343-*ter* ed il 2343-*quater*.

Con il primo, precisa il relatore, si individuano le ipotesi in cui non è richiesta la relazione di stima di cui all'articolo 2343 del codice civile e si prevede l'ipotesi di responsabilità dell'esperto stimatore per gli eventuali danni causati. La seconda disposizione richiamata reca invece la disciplina per la verifica della valutazione dei beni conferiti e le relative conseguenza.

Dopo aver illustrato il comma 3 dell'articolo 1, comma 3, con il quale viene modificato l'articolo 2357 del codice civile eliminando il limite all'acquisto di azioni proprie, pari al 10 per cento del capitale, per le società che non fanno ricorso al mercato del capitale di rischio, si sofferma sul comma 4 della medesima disposizione, il quale interviene sull'articolo 2358, enunciando analiticamente a quali condizioni la società può concedere prestiti o fornire garanzie per l'acquisto da parte di terzi di azioni proprie.

Con riferimento all'articolo 1, comma 5 e comma 6 osserva che vengono apportate modifiche all'articolo 2449 e viene introdotto il nuovo articolo 2440-*bis* del codice civile – nella cui rubrica vi è un errore materiale che va corretto – disciplinando il caso di aumento di capitale deliberato mediante conferimenti in natura valutati ai sensi del nuovo articolo 2343-*ter* del codice civile.

Dà conto quindi del contenuto dell'articolo 1, comma 7, con il quale viene coordinato il testo dell'articolo 2445 con la nuova formulazione dell'articolo 2357.

Si sofferma poi sull'articolo 2, con il quale, a fini interpretativi, viene integrato l'articolo 111-*bis* delle disposizioni attuative del codice civile con il rinvio alle definizioni di valori mobiliari e strumenti del mercato monetario come formulate all'articolo 1 del Testo unico in materia di intermediazione finanziaria.

Nel formulare una proposta di parere favorevole osserva che lo schema in esame reca, nel rispetto dei principi di cui alla direttiva comunitaria, misure volte a promuovere l'efficienza e la competitività delle imprese senza ridurre le tutele di cui beneficiano gli azionisti e i creditori.

La proposta di parere favorevole formulata dal relatore è quindi, previa verifica del prescritto numero legale, posta ai voti ed approvata.

La seduta termina alle ore 9,25.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 7

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole, auspicando che fin dal prossimo anno si valuti l'opportunità di destinare le risorse previste dalla legge a esigenze più strategiche per il comparto giustizia, e valutando comunque, in alternativa, la ripartizione delle predette risorse anche a favore di altri enti o associazioni che ne facciano richiesta, garantendo adeguati strumenti di pubblicità in ordine alla possibilità di accedere a tale contributo.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 9

La Commissione, esaminato il provvedimento in titolo, per quanto di propria competenza, esprime parere favorevole, segnalando la necessità di correggere, al comma 6, una errore materiale nella rubrica del nuovo articolo 2440-*bis* del codice civile, sostituendo la parola «liberati» con l'altra «deliberati».

BILANCIO (5ª)

Giovedì 17 luglio 2008

24ª Seduta

Presidenza del Presidente
AZZOLLINI

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Giorgetti.

La seduta inizia alle ore 9,15.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo concernente: «Ulteriori modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 6 febbraio 2007, n. 30, recante attuazione della direttiva 2004/38/CE relativa al diritto dei cittadini dell'Unione e dei loro familiari di circolare e di soggiornare liberamente nel territorio degli Stati membri» (n. 5)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 3, 4 e 5, della legge 18 aprile 2005, n. 62. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Riprende l'esame sospeso nella seduta pomeridiana di ieri.

Il senatore FLERES *(PdL)*, in sostituzione del relatore Di Stefano, illustra una proposta di parere (allegata al resoconto della seduta).

Il senatore GIARETTA *(PD)* dichiara il voto contrario del proprio Gruppo in quanto la compensazione indicata nella proposta di parere viene effettuata con risorse che dovrebbero essere considerate a legislazione vigente, in violazione delle norme di contabilità di Stato.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la proposta di parere viene approvata.

SCONVOCAZIONE DELL'ODIERNA SEDUTA POMERIDIANA DELLA COMMISSIONE

Il presidente AZZOLLINI avverte che l'odierna seduta pomeridiana della Commissione, già convocata alle ore 14.30, non avrà luogo.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 9,20.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 5

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo nel presupposto che gli eventuali maggiori oneri derivanti dall'ampliamento delle fattispecie di allontanamento immediato e di trattenimento in un centro di permanenza temporanea si compensano con le minori spese conseguenti all'ingresso della Romania e della Bulgaria nell'Unione europea ad invarianza di spesa e che agli oneri necessari all'acquisizione dei rilievi dattiloscopici per i cittadini comunitari si farà fronte con le risorse stanziate per realizzare il sistema generale della carta d'identità elettronica.

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)

Giovedì 17 luglio 2008

21ª Seduta

Presidenza del Presidente
GRILLO

Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e per i trasporti Giachino.

La seduta inizia alle ore 8,45.

IN SEDE REFERENTE

(143) ***MENARDI. – Modifiche alla legge 28 gennaio 1994, n. 84, in materia di ordinamento portuale***

(263) ***Marco FILIPPI ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale***

(754) ***GRILLO ed altri. – Riforma della legislazione in materia portuale***
(Esame congiunto e rinvio)

Il presidente GRILLO *(PdL)*, relatore sui disegni di legge in titolo, dà preliminarmente conto alla Commissione del recente colloquio con il ministro Matteoli, riferendo che lo stesso ha condiviso l'esigenza di avviare con urgenza la riforma della legislazione in materia portuale di cui alla legge n. 84 del 1994, nella consapevolezza che i porti sono infrastrutture strategiche per l'Italia e che occorra una nuova disciplina in grado di offrire risposte efficaci ai nuovi bisogni della odierna realtà portuale. Riferisce che il Ministro ha valutato con favore il fatto che l'iniziativa di riforma sia assunta dal Parlamento, pur con il contributo di tutti i soggetti interessati e del Governo.

Richiama quindi l'attenzione della Commissione su alcune valutazioni di ordine generale sui temi della portualità, ripercorrendo brevemente le principali fasi che hanno portato alla situazione attuale. In proposito ritiene si possano individuare tre momenti, il primo dei quali corrisponde al periodo che va dal dopoguerra fino all'entrata in vigore della vigente disciplina. In detta fase i porti costituivano realtà, in un certo qual modo estranee al contesto urbano di riferimento, caratterizzate dalla

presenza di diversi modelli organizzativi e, come elemento dominante, dalle problematiche del lavoro, in prevalenza manuale. L'esigenza di regolamentazione del settore fu dunque allora quella di fornire specifiche tutele ai lavoratori, in relazione alle peculiari problematiche di settore. Nella seconda fase, che può essere riferita al periodo dal 1994 ad oggi, si pose invece l'attenzione sulla esigenza di armonizzare la disciplina della *governance*, perseguendo con l'occasione anche l'obiettivo del risanamento, con riferimento ad una realtà nella quale si registrava un *deficit* complessivo di oltre mille miliardi di lire ed in cui i lavoratori addetti erano oltre 20.000. La legge vigente ha consentito il rilancio dei porti, determinando un salto di qualità che è da più parti indubbiamente riconosciuto.

Pur nella valutazione positiva della riforma del 1994, occorre prendere atto che oggi la realtà portuale è cambiata significativamente e la vigente disciplina non è in grado di dare risposte adeguate alle nuove sfide poste dalla globalizzazione. Occorre partire dalla considerazione che tale fenomeno ha determinato uno spostamento del baricentro della produzione verso i Paesi dell'est mondiale; paesi, quali la Cina, l'India ed il Giappone contribuiscono oggi in gran parte alla crescita del prodotto mondiale ed indirizzano le loro produzioni sui mercati europei ed americani, risultando altresì chiaro che detti traffici trovano nel mare l'unica via concretamente percorribile per far giungere le merci sui mercati. La sfida che l'Italia è chiamata ad affrontare è dunque quella di avere la capacità di intercettare detti traffici, dando attuazione alle grandi potenzialità del settore.

Dopo aver ricordato che la realtà portuale nazionale è in crescita e che il nostro Paese è all'avanguardia nella cantieristica, ritiene che occorra prendere atto che i porti del nord Europa, come anche quelli spagnoli, sono cresciuti molto di più di quanto abbiano fatto quelli italiani. Risultano non comprensibili le ragioni per cui le merci debbano giungere nei porti del nord Europa, attraverso la via costituita dal canale di Suez per essere poi trasportate nei mercati europei e in Italia, quando invece si potrebbe, in modo diretto e naturale, far sì che le stesse arrivino prima in Italia per poi essere distribuite nei mercati europei. Il cambiamento auspicato presuppone un nuovo approccio culturale alla materia dei porti che non si sostanzi esclusivamente in una riforma, pur necessaria, della sua regolamentazione. Occorre infatti partire dalla considerazione che i porti nazionali sono porte d'ingresso all'Europa, così come gli aeroporti e quindi soltanto ove gli stessi siano dotati delle infrastrutture e delle reti viarie necessarie, si potranno conseguire nuove opportunità di ricchezza per l'Italia.

Fornisce, poi, alcuni dati che danno conto dell'incremento negli ultimi anni della movimentazione di merci e passeggeri attraverso i porti nazionali nonché della crescita dell'occupazione nel settore. Ricorda che molte realtà portuali nazionali sono ben amministrate e si presentano con strutture organizzative snelle, non gravanti eccessivamente sul bilancio dello Stato e sottolinea l'importanza di cogliere l'opportunità costituita dalla avvenuta individuazione, a livello europeo, di corridoi, come quello Genova-Rotterdam, che interessano in particolare l'Italia e che ove oppor-

tunamente valorizzati, con il rilancio delle infrastrutture e della logistica ad essi collegati, potranno determinare una grande crescita per il Paese e per il nord Italia in particolare.

Richiama quindi l'attenzione sull'accordo di programma sottoscritto nella realtà portuale di Savona per l'avvio di una piastra logistica di grande significato, non soltanto per la realtà territoriale direttamente interessata. Ribadisce poi ancora una volta l'importanza di addivenire ad un approccio nuovo che parta dalla considerazione che l'Italia ha circa ottomila chilometri di coste ed una forte tradizione di settore. Valuta necessario fare uno sforzo nella direzione di una maggiore sensibilizzazione degli operatori e delle categorie interessate, anche al fine di acquisire dagli stessi utili indicazioni, nella convinzione che il recupero della competitività non può certo attuarsi in alcuni settori, come ad esempio quello manifatturiero, che sono dominati dai Paesi orientali quanto dalla valorizzazione della portualità nelle sue diverse sfaccettature. Si può affermare che la ricchezza viene dal mare in relazione alle potenzialità proprie del settore che sono tutte da cogliere.

Esprime quindi apprezzamento per la posizione espressa dal Governo che condivide che l'iniziativa di riforma della disciplina di settore possa avere impulso in Parlamento ed al riguardo preannuncia la proposta di procedere nel corso dell'esame alla costituzione di un Comitato ristretto oltre a quella di effettuare alcune audizioni, da svolgersi nel rispetto dell'esigenza di assicurare comunque un rapido esame parlamentare.

Delinea poi le principali tematiche da affrontare alle quali occorre dare risposta per il varo di una riforma della regolamentazione del settore che possa effettivamente favorire il rilancio della realtà portuale nazionale.

Dopo aver premesso l'importanza di tenere conto del riparto di competenze con le regioni, in piena armonia con la disciplina di cui al titolo V della Carta costituzionale, fa presente in primo luogo l'esigenza di una riflessione sui modelli di gestione delle Autorità portuali. Soffermatosi brevemente sulla natura dell'ente, sottolinea la necessità di definire con precisione i poteri dell'Autorità, anche al fine di evitare che la Magistratura possa, traendo spunto da disposizioni non chiare, svolgere un ruolo non fisiologico di supplenza del Parlamento. Ritiene in proposito che due possano essere in astratto i modelli organizzativi di riferimento e precisamente quello privatistico, proprio dell'esperienza dei Paesi del nord Europa, e quello dell'ente di regia e coordinamento. In proposito, giudica l'Italia non ancora pronta per una piena privatizzazione della gestione dei porti e quindi esprime una preferenza per il secondo modello, auspicando uno sforzo verso una chiara distinzione delle attività da svolgere rispetto a quelle riservate ai privati.

Altro tema da affrontare è quello della classificazione dei porti. Al riguardo, condivide l'esigenza di razionalizzazione, partendo dalla rilevazione dell'esistente e non condividendo l'opinione, da taluni sostenuta, per cui vi sarebbero troppe Autorità, soprattutto in relazione alla scarsa movimentazione di merci in talune realtà territoriali. Ritiene, in proposito, che

al più si possano introdurre parametri ed obiettivi, ad esempio in termini di movimentazione di merci, per poter conseguire talune classificazioni.

Altra questione che giudica di rilievo centrale è quella della realizzazione delle opere e dei piani regolatori. Ricorda l'esperienza del piano regolatore di Genova che ha concluso il suo *iter* di approvazione dopo ben sei anni, reputando necessario uno snellimento ed una semplificazione delle procedure, ritenendo inaccettabili i tempi oggi richiesti rispetto all'obiettivo del rilancio infrastrutturale. Occorrerebbe quindi intervenire con norme che consentano, nell'ambito di competenza dell'area portuale e soltanto in essa, di poter addivenire speditamente alla realizzazione delle infrastrutture che sono indicate nel piano regolatore, superando eventuali ostacoli di ordine burocratico.

Quanto al tema dei servizi tecnici nautici, constata come si tratti di una realtà positiva, evidenziando la necessita di valutare l'opportunità di intervenire con norme specifiche che potrebbero anche essere accantonate ove ciò costituisca la condizione necessaria per procedere al rapido varo della riforma.

Quanto alle problematiche connesse alle nomine delle Autorità portuali, il Relatore ricorda che nell'articolato di cui è primo firmatario si è scelto di non affrontare la questione per la considerazione che sulla materia sarebbe opportuno definire prima una intesa con le regioni. Senza peraltro negare il ruolo dei presidenti delle regioni nel cui territorio si trovano i porti, giudica comunque necessario assicurare il coinvolgimento, nella procedura di nomina, anche di altre regioni in quelle particolari realtà portuali che per importanza coinvolgono interessi ultra regionali.

Si sofferma poi sul tema della gestione finanziaria, ricordando che anche in tal caso sono stati fatti passi avanti nella direzione del conseguimento dell'autonomia finanziaria da più parti condivisa, pur restando ancora in attesa del varo della disciplina di attuazione di rango secondario. Ritiene che siano maturi i tempi per attuare un federalismo, proprio a partire dal settore di interesse.

Giudica al riguardo insufficienti le risorse che derivano dal cosiddetto extra gettito per il suo carattere meramente eventuale. È invece necessario assicurare un flusso, sia pur minimo, di entrate certe anche, eventualmente, con importi inizialmente non rilevantissimi, avuto riguardo alla difficile situazione della finanza pubblica italiana.

Conclude, quindi, ribadendo la necessità di un nuovo approccio culturale alle problematiche della realtà portuale ed auspicando che sul tema possa svolgersi un dibattito aperto ed ampio, con l'obiettivo di giungere al più presto al varo di una riforma all'altezza delle sfide e che sia in grado di offrire strumenti per cogliere le grandi opportunità di sviluppo sopra ricordate.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 9,25.

TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13ª)

Giovedì 17 luglio 2008

18ª Seduta

Presidenza del Presidente
D'ALÌ

Interviene, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il comandante del Comando Carabinieri per la tutela dell'ambiente, generale Umberto Pinotti, accompagnato dal colonnello Emanuele Sticchi.

La seduta inizia alle ore 14,35.

PROCEDURE INFORMATIVE

Seguito dell'indagine conoscitiva sulle problematiche relative alla produzione e alla gestione dei rifiuti, con particolare riferimento ai costi posti a carico dei cittadini, alla tracciabilità, al compostaggio, alla raccolta differenziata ed alla effettiva destinazione al recupero ed al riuso dei rifiuti o delle loro porzioni: audizione del Comandante del Comando dei Carabinieri per la tutela dell'ambiente

Prosegue l'indagine conoscitiva sospesa nella seduta di ieri.

Il presidente D'ALÌ, nel ringraziare i soggetti auditi per aver accolto con sollecitudine l'invito della Commissione, ricorda che l'odierna audizione si concentrerà sui profili problematici legati ai residui di lavorazione e di estrazione dei materiali lapidei.

Il generale PINOTTI, dopo aver ringraziato il Presidente e la Commissione, segnala che l'attività del Comando generale dei carabinieri per la tutela dell'ambiente si è orientato di recente secondo una strategia innovativa tale da configurare una sorta di polizia giudiziaria ambientale, che si dedica in modo particolare al traffico illecito dei rifiuti in tutto il territorio nazionale.

Per quanto attiene la problematica dei residui di lavorazione e di estrazione dei materiali lapidei, l'interesse del Comando generale dei ca-

rabinieri si è concentrato sugli aspetti dell'impatto ambientale, sulla produzione dei rifiuti, nonché sull'inquinamento delle acque. Dopo aver esposto i dati complessivi riguardanti le indagini compiute nel triennio 2003-2008, richiama l'attenzione della Commissione su alcuni interventi che hanno riguardato le isole Eolie, il territorio barese e l'area del trapanese dove si è effettuato il sequestro di una cava utilizzata per lo smaltimento dei fanghi da segagione, provenienti dal taglio del marmo. Difatti, in tale operazione, è risultato l'utilizzo di sostanze nocive, come lo stirene, tali da configurare tali fanghi di segagione come rifiuti pericolosi, i quali non sono riutilizzabili per il ripristino ambientale, ma devono essere necessariamente smaltiti.

Con riferimento, infine, ai profili normativi, dopo aver ricordato la novità introdotta dal decreto legislativo n. 4 del 2008 – che ha espunto dall'articolo 186 del decreto legislativo n. 152 del 2006 i rifiuti derivanti dalla lavorazione della pietra – sottolinea l'importanza dell'imminente entrata in vigore di un decreto legislativo che recepisce una direttiva comunitaria avente ad oggetto i rifiuti estrattivi. L'evoluzione del quadro normativo, peraltro, condiziona inevitabilmente anche l'attività dello stesso reparto, in quanto molto spesso capita che i provvedimenti di sequestro siano seguiti da quelli di dissequestro dei siti.

Il presidente D'ALÌ chiede se la nuova normativa risulti più restrittiva o se sia idonea a risolvere alcune questioni interpretative.

Il colonnello STICCHI osserva che tale nuova normativa non incide sul confine della nozione di rifiuto, anche perché l'articolo 2 della direttiva che viene recepita esclude le categorie di rifiuti che sono già oggetto di altra normativa. Ricorda poi che una sentenza della Corte di cassazione del 2007 ha posto una distinzione tra l'attività direttamente orientata all'estrazione dei materiali minerari da tutte le attività successive che, come tali, restano assoggettate alla normativa generale dettata dal decreto legislativo n. 152 del 2006.

La senatrice MAZZUCONI *(PD)* osserva che il tema principale è rappresentato dalla configurabilità dei materiali di estrazione nella categoria di rifiuto. A tale riguardo, chiede ai soggetti auditi se i fanghi di segagione siano suscettibili non solo di essere smaltiti, ma anche di essere oggetto di bonifica o se, al contrario, non possono essere affatto recuperati. Potrebbe poi essere utile per la Commissione comprendere se nell'attività di smaltimento illecito, oltre ai residui di lavorazione dei materiali lapidei, sono presenti altri tipi di rifiuti illegali.

Il generale PINOTTI evidenzia che il traffico illecito di rifiuti comporta un mancato trattamento di tali materiali e, quindi, un lucro illegalmente conseguito dalle aziende che operano in tale settore.

Il colonnello STICCHI precisa che i fanghi da segagione non sono utilizzabili per il recupero ambientale e vanno pertanto smaltiti. Per quanto riguarda poi la genesi dei traffici illeciti dei rifiuti, essi sono rilevati in ogni fase del ciclo.

Il generale PINOTTI rileva che l'intermediazione illecita presente nella movimentazione dei rifiuti riguarda tutte le tipologie di materiali, tra cui anche quelli derivanti dalla lavorazione dei marmi.

Il senatore VICECONTE *(PdL)* chiede ulteriori chiarimenti circa la configurabilità come rifiuti dei residui di estrazione dei materiali lapidei.

Il colonnello STICCHI osserva che i residui di lavorazione dei marmi sono considerati come sottoprodotto soltanto se rispettano le condizioni ed i requisiti stabiliti dalla normativa vigente.

Il presidente D'ALÌ chiede ai soggetti auditi se esistono tabelle contenenti le soglie di tollerabilità delle sostanze inquinanti all'interno di tali materiali e quali valutazioni sono eventualmente effettuate dalle aziende prima del loro conferimento.

Il colonnello STICCHI fa presente che la normativa di riferimento è rappresentata dalla legge sulla bonifica dei siti inquinati, che individua il livello di contaminazione dei siti, mentre il decreto ministeriale del 5 febbraio del 1998 specifica le condizioni ed i limiti dell'attività di recupero.

Il senatore ORSI *(PdL)* chiede ai soggetti auditi se nel caso di abbancamento dei materiali di estrazione derivanti dalla lavorazione dei marmi può accadere che siano presenti altre tipologie di rifiuti.

Il colonnello STICCHI rileva che le imprese trattano varie tipologie di rifiuti che, quindi, possono essere poi presenti in questi abbancamenti.

La senatrice MAZZUCONI *(PD)* ritiene utile comprendere se l'esito dello smaltimento dei materiali di estrazione provenienti dalla lavorazione dei marmi può essere rappresentato da discariche in cui sono conferiti rifiuti nocivi.

Il colonnello STICCHI precisa che la discarica abusiva si realizza abbandonando rifiuti in una località imprecisata, senza che vi sia una struttura organizzata. Gli esiti finali dello smaltimento possono inoltre consistere in recuperi illeciti o in utilizzi impropri di tali materiali.

Il generale PINOTTI osserva che l'interramento può riguardare diverse tipologie di rifiuti.

Il presidente D'ALÌ, dopo aver ringraziato i soggetti auditi per i dati e le analisi forniti alla Commissione, dichiara chiusa l'audizione e rinvia il seguito dell'indagine conoscitiva ad altra seduta.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 15,30.

Licenziato per la stampa dal Servizio delle Commissioni parlamentari alle ore 21

€ 4,00